



DETERMINAZIONE N. 367/2020

Oggetto: Approvazione della Trattazione n. 124/2019 e Comunicazione n. 124/2019 riguardante la Segnalazione all'Ufficio del Difensore civico per il digitale n. 124/2019 prot. n. 14315 del 28/10/2019.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTI gli articoli 19 (Istituzione dell'Agenzia per l'Italia Digitale), 21 (Organi e statuto), 22 (Soppressione di DigitPA e dell'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione; successione dei rapporti e individuazione delle effettive risorse umane e strumentali) del decreto legge n. 83 del 22 giugno 2012, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito, con modificazioni, nella legge n. 134 del 7 agosto 2012 e s.m.i. e l'articolo 14-bis (Agenzia per l'Italia digitale) del decreto legislativo n.82 del 7 marzo 2005 (Codice dell'amministrazione digitale) e s.m.i.;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 gennaio 2014 (pubblicato sulla GURI n. 37 del 14 febbraio 2014), che ha approvato lo Statuto dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 gennaio 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 82 del 9 aprile 2015, concernente la "Determinazione delle dotazioni delle risorse umane, finanziarie e strumentali dell'Agenzia per l'Italia digitale", adottato ai sensi dell'articolo 22, comma 6, del decreto-legge n. 83 del 2012;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 marzo 2017, recante "Approvazione del regolamento di organizzazione per l'Agenzia per l'Italia Digitale";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 2020, registrato alla Corte dei Conti in data 17 febbraio 2020 al n. 232, con cui l'ing. Francesco Paorici è stato nominato, per la durata di un triennio, Direttore Generale dell'Agenzia per l'Italia Digitale, con decorrenza dal 20 gennaio 2020;

VISTA la determinazione n. 15/2018 del 26/1/2018 con la quale si stabilisce che, in attuazione dell'articolo 17 comma 1-quater del decreto legislativo n. 82/2005 e s.m.i., è istituito presso l'AgID l'Ufficio del difensore civico per il digitale, al quale è preposto il dott. Massimo Macchia, che si avvarrà del personale in servizio presso l'ufficio Affari Giuridici e Contratti e che le aree tecniche presteranno supporto al Difensore civico digitale al fine di fornire al medesimo elementi utili in ordine alle segnalazioni ricadenti nelle aree di propria competenza;

VISTO l'articolo 66 comma 2 del d.lgs. 217/17 ove, tra l'altro, si prevede che, *"al fine di garantire una tempestiva ed efficace attuazione del decreto legislativo n. 82 del 2005, e, in particolare, di*

svolgere le attività previste dall'articolo 17, comma 1-quater e dall'articolo 71 del predetto decreto legislativo e le altre misure aggiuntive disposte dal presente decreto, l'AgID può avvalersi, in aggiunta alla dotazione organica vigente, di un contingente di 40 unità di personale di altre amministrazioni statali, in posizione di comando o fuori ruolo, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127";

VISTA la determinazione n. 37 del 12/02/2018 con la quale è stato approvato il Regolamento concernente le procedure interne all'Agenzia per l'Italia digitale aventi rilevanza esterna, finalizzate allo svolgimento, nella fase di prima applicazione, dei compiti previsti dall'articolo 17, comma 1-quater del Codice dell'Amministrazione digitale, relativi al Difensore civico per il digitale;

VISTA la segnalazione al Difensore civico per il digitale n. 124/2019 del 27/10/2019 acquisita al prot. n. 14315 del 28/10/2019, relativa alla mancata disponibilità sui siti istituzionali di dati circa le procedure di rilascio/rinnovo dei permessi di soggiorno ai cittadini stranieri, segnatamente dei volumi delle richieste e dei tempi di trattazione, dei quali la segnalante suggerisce la pubblicazione;

ESAMINATA la Trattazione n. 124/2019, predisposta dall'Ufficio del Difensore civico per il digitale, relativa alle valutazioni emerse, anche in considerazione dell'attualità del tema in argomento, a seguito degli approfondimenti istruttori interni (Servizio Banche dati e Open data dell'Area architetture, standard e infrastrutture) ed esterni (Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere del Ministero dell'Interno), sulla cui scorta non sono emerse problematiche in ordine a presunte violazioni del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) o di altre norme in materia di digitalizzazione ed innovazione della Pubblica Amministrazione, con suggerimento di archiviazione della Segnalazione;

ESAMINATA la comunicazione di Archiviazione predisposta dal Difensore civico per il digitale, a seguito della richiamata Trattazione n. 124/2019, con la quale si condivide la proposta prevista nella Trattazione, con conseguente comunicazione al Direttore Generale per quanto di competenza e, qualora nulla osti, con l'archiviazione e conseguente comunicazione al Segnalante;

DETERMINA

di approvare dette Trattazione n. 124/2019 ed Archiviazione di seguito allegate, che formano parte integrante della presente determinazione.

Segnalazione n. 124/2019 - Trattazione

Oggetto: Amministrazione segnalata: Ministero dell'Interno - Qualificazione tematica: Altro - Protocollo n. 14315 del 28/10/2019.

La segnalante espone la seguente questione: *“Buongiorno, vorrei segnalare un problema che in parte potrebbe essere risolto rendendo pubblici i dati statistici delle singole questure italiane. Il problema riguarda gli enormi ritardi nel rilascio/rinnovo di permessi di soggiorno ai cittadini stranieri in Italia. Nonostante la legge italiana preveda 60 giorni per il rilascio del titolo di soggiorno, i tempi di attesa hanno superato 8 mesi in molte questure italiane. Si tratta di migliaia stranieri che regolarmente soggiornano, lavorano e pagano le tasse in Italia ma subiscono enorme difficoltà con i permessi di soggiorno in fase di rinnovo, poiché senza un titolo di soggiorno valido non è possibile viaggiare all'estero (sia per lavoro che per lo svago), e due mesi dopo la scadenza, non è possibile prenotare una visita medica e nemmeno comprare un antibiotico (poiché serve un'impegnativa che il dottore di famiglia non può prescrivere una volta che il permesso di soggiorno è scaduto). Non ci sono dati pubblici che evidenziano il problema e quindi la situazione peggiora ogni anno. Credo che basterebbe mettere in evidenza le statistiche sui volumi di richieste di ogni questura e sui tempi di trattazione delle domande. In questo modo, gli stranieri potranno pianificare la vita in base ai dati reali, il problema di sovraccarico delle questure non sarà più nascosto e quindi si inizierà a risolverlo.*

Esempio di soluzione: http://inis.gov.ie/en/INIS/Pages/Current_Processing_Times

Articolo per approfondire il problema: <https://www.ildolomiti.it/cronaca/2018/permessi-disog-giorno- anche-i-sindacati-contro-i-ritardi-della-questura-di-Trento>

Rimango a disposizione per qualsiasi chiarimento. Grazie”.

Da quanto rappresentato, con riferimento all'iter di rilascio/rinnovo dei permessi di soggiorno ai cittadini stranieri, la doglianza risulterebbe sostanzialmente riconducibile alla mancata disponibilità sui siti istituzionali di dati circa le procedure in argomento, segnatamente dei volumi delle richieste e dei tempi di trattazione, dei quali la segnalante suggerisce la pubblicazione.

Dall'analisi preliminare e dal riscontro del 27/11/19 da parte del Servizio Banche dati e Open data dell'Area architetture, standard e infrastrutture ad un'istruttoria interna avviata su richiesta del

DG non sono emerse particolari problematiche in ordine a presunte violazioni del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) o di altre norme in materia di digitalizzazione ed innovazione della Pubblica Amministrazione.

Comunque, anche in considerazione dell'attualità del tema in argomento, in data 18/12/19 si è proceduto alla richiesta, sollecitata in data 05/02/20, di ulteriori elementi istruttori presso il Ministero dell'Interno, con conseguente sospensione della segnalazione.

In data 24/02/20 il Responsabile per la Transizione Digitale del citato Ministero ha riportato le valutazioni espresse dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, di seguito sintetizzate.

Con particolare riferimento alla questione emersa a livello locale, è stato rilevato *“che nell'ultima rilevazione trimestrale i tempi medi di rilascio dei titoli di soggiorno da parte della Questura di Trento si attestano a 69 giorni”*, dovendo sempre tener conto di particolari esigenze istruttorie che possono comportare *“la necessità di dover acquisire ulteriore documentazione a supporto delle istanze formulate dagli stranieri”*.

Sul punto, peraltro, è stata richiamata *“la disposizione a carattere generale del Testo Unico sull'Immigrazione, la quale, riconoscendo la pienezza della posizione giuridica di co-loro che sono in possesso della ricevuta attestante l'avvenuta presentazione dell'istanza, prevede che in attesa del rilascio del permesso di soggiorno il lavoratore straniero possa legittimamente soggiornare nel territorio dello Stato e svolgere attività lavorativa (Cfr art. 5, comma 9-bis TUI)”*.

“In tale contesto, pur condividendo l'opportunità di favorire la più ampia trasparenza dell'attività amministrativa”, è stato espresso il parere *“che la pubblicazione delle performances degli Uffici Immigrazione nell'attività di rilascio dei titoli di soggiorno non possa determinare l'auspicato beneficio alla popolazione straniera regolarmente soggiornante, rilevato che la richiesta del permesso di soggiorno va presentata dallo straniero unicamente presso la Questura in cui effettivamente dimora”*, evidenziando *“che il portale dedicato alle istanze di rilascio dei titoli di soggiorno consente di monitorare lo stato del procedimento amministrativo attivato dallo straniero”*.

Tanto rappresentato, in considerazione che la fase istruttoria ha confermato quanto valutato nell'analisi preliminare, ovvero che non sono emerse particolari problematiche in ordine a presunte violazioni del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) o di altre norme in materia di digitalizzazione ed innovazione della Pubblica Amministrazione, si suggerisce di procedere all'archiviazione della Segnalazione.



AGID

Agenzia per l'Italia Digitale

Ufficio del difensore civico per il digitale

Oggetto: Comunicazione relativa alla Segnalazione n. 124/2019 - Amministrazione segnalata: Ministero dell'Interno - Qualificazione tematica: Altro - Protocollo n. 14315 del 28/10/2019.

Gent.ma Segnalante, si riporta quanto da Lei rappresentato: *“Buongiorno, vorrei segnalare un problema che in parte potrebbe essere risolto rendendo pubblici i dati statistici delle singole questure italiane. Il problema riguarda gli enormi ritardi nel rilascio/rinnovo di permessi di soggiorno ai cittadini stranieri in Italia. Nonostante la legge italiana preveda 60 giorni per il rilascio del titolo di soggiorno, i tempi di attesa hanno superato 8 mesi in molte questure italiane. Si tratta di migliaia stranieri che regolarmente soggiornano, lavorano e pagano le tasse in Italia ma subiscono enorme difficoltà con i permessi di soggiorno in fase di rinnovo, poiché senza un titolo di soggiorno valido non è possibile viaggiare all'estero (sia per lavoro che per lo svago), e due mesi dopo la scadenza, non è possibile prenotare una visita medica e nemmeno comprare un antibiotico (poiché serve un'impegnativa che il dottore di famiglia non può prescrivere una volta che il permesso di soggiorno è scaduto). Non ci sono dati pubblici che evidenziano il problema e quindi la situazione peggiora ogni anno. Credo che basterebbe mettere in evidenza le statistiche sui volumi di richieste di ogni questura e sui tempi di trattazione delle domande. In questo modo, gli stranieri potranno pianificare la vita in base ai dati reali, il problema di sovraccarico delle questure non sarà più nascosto e quindi si inizierà a risolverlo.*

Esempio di soluzione: http://inis.gov.ie/en/INIS/Pages/Current_Processing_Times

Articolo per approfondire il problema: <https://www.ildolomiti.it/cronaca/2018/permessi-disoggiorno-anche-i-sindacati-contro-i-ritardi-della-questura-di-trento>

Rimango a disposizione per qualsiasi chiarimento. Grazie”.

Si premette che il Difensore civico per il digitale ha il compito di raccogliere tutte le segnalazioni relative alle presunte violazioni del Codice dell'Amministrazione Digitale, o di ogni altra norma in materia di digitalizzazione ed innovazione, a garanzia dei diritti digitali dei cittadini e delle imprese. L'Ufficio del difensore civico per il digitale è stato istituito presso AgID con l'articolo 17, comma 1-^{quater} del Codice dell'Amministrazione Digitale. I principali ambiti di tutela per il cittadino e le

imprese riguardano l'uso delle tecnologie, l'identità digitale, il domicilio digitale, i pagamenti con le modalità informatiche e la comunicazione mediante le tecnologie dell'informazione.

Si specifica che il Difensore non risolve o media eventuali controversie tra il cittadino e la pubblica amministrazione; non può sostituirsi alla pubblica amministrazione nell'espletamento dell'attività richiesta dal cittadino; non svolge attività di supporto riguardo il malfunzionamento di soluzioni applicative utilizzate dalle pubbliche amministrazioni per l'erogazione di servizi on line (non è un servizio di *help desk*); non sostituisce l'Ufficio per i rapporti con il pubblico presente in ciascuna amministrazione.

Per quanto riguarda la Sua segnalazione, con riferimento all'iter di rilascio/rinnovo dei permessi di soggiorno ai cittadini stranieri, la doglianza risulterebbe sostanzialmente riconducibile alla mancata disponibilità sui siti istituzionali di dati circa le procedure in argomento, segnatamente dei volumi delle richieste e dei tempi di trattazione, dei quali la segnalante suggerisce la pubblicazione.

Dall'analisi preliminare e dal riscontro del 27/11/19 da parte del Servizio Banche dati e Open data dell'Area architetture, standard e infrastrutture dell'Agenzia non sono emerse particolari problematiche in ordine a presunte violazioni del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) o di altre norme in materia di digitalizzazione ed innovazione della Pubblica Amministrazione.

Comunque, anche in considerazione dell'attualità del tema in argomento, in data 18/12/19 si è proceduto alla richiesta, sollecitata in data 05/02/20, di ulteriori elementi istruttori presso il Ministero dell'Interno. In data 24/02/20 il Responsabile per la Transizione Digitale del citato Ministero ha riportato le valutazioni espresse dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, di seguito sintetizzate.

Con particolare riferimento alla questione emersa a livello locale, è stato rilevato *“che nell'ultima rilevazione trimestrale i tempi medi di rilascio dei titoli di soggiorno da parte della Questura di Trento si attestano a 69 giorni”*, dovendo sempre tener conto di particolari esigenze istruttorie che possono comportare *“la necessità di dover acquisire ulteriore documentazione a supporto delle istanze formulate dagli stranieri”*.

Sul punto, peraltro, è stata richiamata *“la disposizione a carattere generale del Testo Unico sull'Immigrazione, la quale, riconoscendo la pienezza della posizione giuridica di coloro che sono in possesso della ricevuta attestante l'avvenuta presentazione dell'istanza, prevede che in attesa del rilascio del permesso di soggiorno il lavoratore straniero possa legittimamente soggiornare nel territorio dello Stato e svolgere attività lavorativa (Cfr art. 5, comma 9-bis TUI)”*.

“In tale contesto, pur condividendo l’opportunità di favorire la più ampia trasparenza dell’attività amministrativa”, è stato espresso il parere “che la pubblicazione delle performances degli Uffici Immigrazione nell’attività di rilascio dei titoli di soggiorno non possa determinare l’auspicato beneficio alla popolazione straniera regolarmente soggiornante, rilevato che la richiesta del permesso di soggiorno va presentata dallo straniero unicamente presso la Questura in cui effettivamente dimora”, evidenziando “che il portale dedicato alle istanze di rilascio dei titoli di soggiorno consente di monitorare lo stato del procedimento amministrativo attivato dallo straniero”.

In considerazione che non sono emerse problematiche in ordine a presunte violazioni del Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD) o di altre norme in materia di digitalizzazione ed innovazione della Pubblica Amministrazione, si è quindi ritenuto di procedere all’archiviazione della Segnalazione.

Cordiali saluti.

Massimo Macchia